

la Melagrana

Associazione per la salute

INFORMA



La Melagrana

progetti autunnali

L'associazione Onlus la Melagrana si avvia alla chiusura estiva a partire dal 28/7, per poi riaprire la propria attività il 26/8.

In questo frangente si può fare un consuntivo dei progetti realizzati e delineare le proposte future che verranno, come di consueto, dibattute con i volontari nell'incontro del 9/9 ore 15 presso l'Eremo di Salvarano.

Un importante obiettivo è stato raggiunto con la modifica dello statuto dell'Associazione e che ci consente, già da ora, di aprirci alla realtà del maschile affetto da patologie oncologiche.

La pubblicazione inoltre, degli atti della ricerca 2007, sul "Maschile e il femminile in oncoematologia", ci ha motivato ad individuare nelle nostre attività future, aree di ricerca, di azioni e di riflessioni declinate anche al maschile. Nella programmazione del prossimo corso

di formazione, in autunno, rivolto ai volontari impegnati nelle attività della Melagrana e in particolare modo a chi sviluppa una presenza indirizzata ai pazienti e ai loro familiari presso l'Unità Operativa di Oncologia ASMN, insisteremo, nella diffusione informativa sull'adesione di volontari uomini.

Siamo consapevoli che la tematica oncologica, come è emerso dalla ricerca su indicata, mette in evidenza profonde differenze di genere nei modi come l'esperienza è vissuta, condivisa e affrontata.

Ciò nonostante la sfida culturale che ci avviamo a promuovere, ci sollecita a tener conto delle diverse realtà umane in gioco in un percorso di cura, di presa in carico della condizione di malattia e della sua possibile ri-parazione.

Nel progettare la prossima rassegna autunnale comprensiva di musica, cultura, spettacolo, buon cibo e buon vino dal titolo: "Stare bene al mondo: il gusto della convivialità", terremo conto di una dimensione relazionale in cui uomini e donne cercano di uscire dagli steccati delle singole individualità, intrise oggi,

come ci dice il sociologo Bauman, di doveri individuali d'attenzione, interesse, amore e cura per se stessi, per mettersi, invece, in un ascolto, in una condivisione di spazi in cui lo stare "bene" al mondo, sia disancorato dalle paure più temibili dell'oggi e in particolare da tutto ciò che minaccia il nostro senso d'appartenenza.

All'interno della rassegna ci sarà anche una cena con spettacolo e musica al Podere Elisa (La Vecchia - RE) il 29/11/08, in cui, oltre allo stare insieme conviviale, raccoglieremo fondi per realizzare una ricerca sul tumore ovarico nelle giovani donne. Coniugheremo benessere, convivialità e solidarietà. Vi invitiamo già da ora a partecipare.

Carla Tromellini

 **CONAD**

 **LE QUERCE**
CENTRO LINGUISTICO

CHIUSURA ESTIVA

La sede dell'Associazione rimarrà chiusa dal 28 Luglio al 25 Agosto compreso. Auguriamo a tutti una buona estate
Arrivederci a Settembre



Poco tempo fa ho letto che l'arte è un atto d'amore, creare è amare. Grazie all'arte terapia ho avuto la fortuna di ricevere amore, speranza e coraggio.

Questo corso e le amiche con le quali ho fatto questo viaggio mi hanno permesso di "ritornare" ad amare la vita anche nei suoi aspetti più amari e crudeli. Mi rendo conto che ci sono persone più sfortunate di me ma paura, rabbia e angoscia che seguono dopo la scoperta del cancro sono talmente devastanti da farti sentire TOTALMENTE impotente e fragile. Grazie a quelle due ore del lunedì pomeriggio e grazie al calore dei colori e delle parole delle nostre "opere" sono riuscita a cogliere anche quegli aspetti positivi che comunque "sussistono" anche dopo la scoperta della malattia.

Alla fine del corso ho capito che dal dolore non si può scappare, che la paura non può sparire e che l'incubo della malattia continuerà a persistere DENTRO DI ME, tuttavia ho altresì imparato che da queste sensazioni paradossalmente si può, con amore e creatività, trasformare anche l'esperienza più brutta in una bellissima, seppur infantile, rappresentazione figurativa. Ma non solo, questo viaggio mi ha ridato speranza: incontrare l'arte e dividerla con persone che come me hanno vissuto la mia stessa esperienza (in prima o terza persona) mi ha permesso di esorcizzare quelle bruttissime sensazioni che, anche senza volerlo, si insinuano

nella tua mente, giorno dopo giorno. NEL GRUPPO NON CI SONO INCUBI, NEL GRUPPO NON SI E' DA SOLI, NEL GRUPPO SI HA FORZA E TANTA CREATIVITA' CHE, SE UTILIZZATA ED ESPRESSA NEL MODO GIUSTO, PUO' VERAMENTE RIDARE COLORE ALLA VITA, FOSSE ANCHE SOLO PER UN GIORNO. Se l'arte ed il gruppo mi hanno aiutato ad amare, i contenuti del viaggio e le quasi allarmanti similitudini di esperienza di vita con le mie compagne di viaggio (aldilà della malattia) mi hanno dato coraggio sufficiente a rimescolare le carte delle mie priorità. A volte mi chiedo che cosa veramente mi abbia spinto ad intraprendere una nuova vita e a tentare di migliorarla visto anche la mia "situazione clinica". A volte mi dico che HO SCELTO TROPPO TARDI, CHE AVREI DOVUTO FARLO PRIMA e che forse non avrò la fortuna di VEDERNE I RISULTATI. Ma ci sono anche giorni in cui io so che avrò questa fortuna, ci sono giorni in cui so che FORSE NON TUTTO ACCADE PER CASO e che non possiamo scoprirlo se non CON UN ATTO DI CORAGGIO. E poi sarà quel che sarà... Un Grazie a chi mi ha saputo ascoltare e a chi ha saputo leggere nei miei disegni, nei miei colori, nelle mie parole E SOPRATTUTTO ALLE MIE COMPAGNE/AMICHE DI VIAGGIO CHE MI HANNO FATTO PIANGERE CON IL SORRISO!

Cristina '73

RIPRESA ATTIVITA' AUTUNNALE

Tutti i volontari attivi e chi voglia saperne di più sull'Associazione, sono invitati Martedì 9 Settembre, dalle 15 alle 18,30, presso l'Eremo di San Michele a Salvarano, per programmare le attività autunnali. Come di consueto, concluderemo l'incontro con un assaggio delle prelibatezze preparate dalle socie.



HOTEL TERME
CASA ROSA s.n.c.

L'Hotel Casa Rosa di S. Angelo (Ischia-NA), ha rinnovato la convenzione per la realizzazione di soggiorni individuali e/o di gruppo, anche per brevi periodi di permanenza. La direzione dell'Albergo è disposta a concordare prezzi "speciali" per gli associati della Melagrana.

L'Hotel è situato in splendida posizione, con vista mare; è dotato di due piscine termali e di spiaggia privata. È possibile praticare cure termali. chiedere di Elena: tel. 081.50.76.111. fax. 081.99.90.35

<http://www.hotelcasarosaterme.it>

<mailto:info@hotelcasarosaterme.it>

Nella "Scatola della memoria" di Daniela Masi sono contenute dieci istantanee in bianco e nero che rappresentano ritratti nitidi di persone senza un prima e senza un dopo, sospese come gocce di silenzio nell'aria satura di desiderio inespresso, di incomunicabilità, di struggente malinconia, di innocenza perduta. Si tratta di primissimi piani che sgranano l'immagine, fino a mostrarne la trama nella sua essenza più intima e vera. In ogni racconto vi è un o una protagonista che non ci è dato modo di conoscere, se non per quel breve frammento temporale che l'autrice ci presenta isolato dalla storia esistenziale del soggetto. È come se ci trovassimo tra le mani la fotografia di un volto mai veduto prima, un volto come tanti altri eppure unico e particolare, nel quale, osservandolo attentamente, può capitarci di ritrovare qualcosa di familiare ed intimo. La Masi delinea i suoi personaggi prediligendo un taglio realistico e piuttosto crudo dietro al quale traspare però evidente la sua partecipazione emotiva e, talvolta, la tenerezza di uno sguardo che osserva senza giudicare.

Molti di questi protagonisti si immergono nel giro di poche pagine nel groviglio di pensieri che normalmente ci accompagnano nella nostra quotidianità, ma lo fanno con una lentezza ed una consapevolezza inusuali, dilatando la percezione di attimi che altrimenti si perderebbero nel vorticoso e spesso caotico flusso della mente. E' un fermo immagine di quegli istanti apparentemente insignificanti che viviamo ogni giorno e che sono invece potenzialmente densi di emozioni, di fantasie, di ricordi, di suggestioni. Ed ecco allora che in "Scarpe rosse" entriamo senza difficoltà nell'animo triste e desolato di una moglie trascurata che ritrova nell'atmosfera languida di Venezia lo specchio delle sue inquietudini, della sua disperazione inespressa che annega nelle acque scure della rassegnazione. Proviamo poi simpatia per il giovane "Stefano" che non riesce ad esprimere alla persona amata i propri sentimenti e si rassegna a far affondare nell'indifferenza il suo bruciante desiderio. Quindi seguiamo quasi distrattamente, come se camminassimo al suo fianco, la signora incinta che, passeggiando e

portando in grembo il futuro, contempla la natura e il famoso monumento del "Mauriziano", pervasa dalla nostalgia e da sottili inquietudini legate all'inesorabile trascorrere del tempo.

Vi sono poi alcuni racconti in cui viene abbandonato questo registro introspettivo e riflessivo a favore di una descrizione più distaccata e, se possibile, ancora più lucida di un episodio chiave che non si può penetrare o analizzare, ma che chiede solo di essere visto e raccontato. Accade così in "Sotto al glicine" dove viviamo gli ultimi istanti della vita di un anziano con problemi psichici che vive in istituto e ha per amici due gatti a cui porta ogni giorno da mangiare. Oppure ne "L'orologiaio", dove guardiamo nostro malgrado all'interno della bottega di un uomo sotto la cui apparenza rassicurante e bonaria si cela un orco che molesta i bambini, o nel racconto "Ad alta voce" in cui ci ritroviamo accanto ad un uomo che accompagna a casa una giovane liceale amica della figlia, con la quale sfiora un sentimento intenso senza però volerlo o poterlo toccare.

Tutte queste istantanee, così significative ed emotivamente coinvolgenti da dover essere conservate nella "Scatola della memoria", lasciano la sensazione che i particolari siano davvero importanti, che il micro abbia una valenza inestimabile al pari del macro. La scrittura asciutta e precisa della Masi ci precipita nel giro di poche righe sulla scena della narrazione, ci pone dietro quell'obiettivo che ha scattato l'immagine e ci costringe a sentirci partecipi dei fatti narrati. Siamo ad un passo dalla scena, la osserviamo senza distogliere lo sguardo, ma - proprio come l'autrice - non ci consentiamo alcun giudizio. Possiamo solo lasciarci attraversare dalle sensazioni e dalle impressioni che si manifestano come lampi nel buio della nostra coscienza e non hanno nulla di intellettuale, di etico, di morale, ma racchiudono solo la consapevolezza della potenziale fragilità presente in ognuno di noi.

Rosanna Gandolfi

Per informazioni sull'Autrice e sul libro, contattare la Melagrana.

O. S. E. A.

L'O.S.E.A. (Opere di Servizi Educativi Assistenziali) di Reggio Emilia è una Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP), costituita con Provvedimento della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 404 del 27 marzo 2008. L'ASP ha avuto origine dalla trasformazione delle I.P.A.B. "O.S.E.A. - Il Villaggio" di Reggio Emilia che, a sua volta, traeva la propria origine da precedenti riunioni e fusioni di Istituti e Opere Pie risalenti sino al 1536. L'O.S.E.A. è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e non ha fini di lucro. Ha come finalità la promozione, la progettazione e realizzazione di servizi a favore di cittadini minorenni e delle loro famiglie che si trovino in difficoltà tali da implicare l'intervento dei Servizi sociali territoriali. Attualmente gestisce quattro

Comunità socio-educative residenziali, una Comunità di Pronta Accoglienza, due Comunità Familiari, tre Comunità per giovani adulti, un Centro Educativo Pomeridiano e un Centro Multiservizi per l'handicap grave. Partecipa inoltre a vari progetti o tavoli interistituzionali.

Ogni sua azione nasce e si sviluppa come forma di attuazione dei diritti fondamentali delle persone minorenni quali quelli di:

- poter vivere, crescere ed essere educate nell'ambito di una famiglia;
 - aver garantito, sempre in un ambito di tipo familiare, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno anche quando siano state
- segue a pag. 5*

stare bene al mondo - il gusto della conviviabilità

Rassegna di musica, danza, comicità, cultura, buon cibo e buon vino. 4 serate tra fine Ottobre e Novembre da organizzare in date e sedi da definire.

mercatini di Natale

Presso l'atrio del S. Maria Nuova il 1° Dicembre, 8:30/13:00 e nella sede dell'Associazione il 6 e 7 Dicembre, ore 9:30/12:30 e 15:30/18:30. Si invitano gli associati a contribuire all'allestimento con manufatti prodotti in proprio.

arteterapia

Il pomeriggio del 2 Ottobre, presso la Sala Galloni in Via Amendola 2, Seminario di Arteterapia con la dott.ssa Luzzatto e Sonia Benevelli, nell'ambito della settimana della salute, organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Reggio Emilia.

laboratorio artistico

Riprende in autunno il Laboratorio Artistico. Per informazioni recarsi in sede o telefonare al n° 0522 541734 in orario d'ufficio.

↗ Se vuoi sostenere la nostra Associazione contribuisci con la quota associativa di 26 € a favore delle nostre iniziative

Come contattarci

Le iscrizioni si possono effettuare:
presso la sede (Via Arcipretura, 4 RE)
nelle giornate di:
Martedì dalle 17 alle 19
Mercoledì dalle 10 alle 12
Venerdì dalle 10 alle 12
tel. e fax 0522 541734

Presso gli Uffici Postali:
c/c n° 11043429

Presso BIPOP-CARIRE di Reggio E.
Agenzia n° 5 - c/c n° 10535

e-mail: carla.tromellini@tin.it

corso per volontari

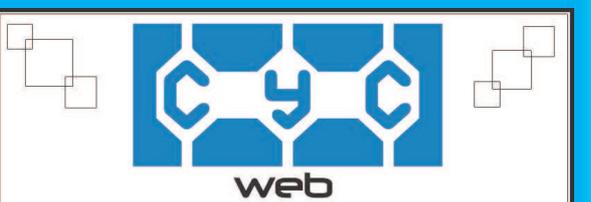
Nel mese di Novembre, in sede, organizziamo un corso per volontari d'inserire nel Reparto di Oncologia e nell'Associazione. 4 serate in date da stabilire

camminata della salute

Il 12 Ottobre, dalle ore 9:00, partenza dalla Chiesa di Pecorile, attraverso borghi matildici e calanchi.
Costo adulti € 5, minori € 3.

laboratorio di cucito

Il corso, tenuto da Anna Venturelli, inizierà il 9 Ottobre, alle ore 15:30, presso la sede dell'Associazione.



web
realizzazione siti internet - grafica pubblicitaria
via S. Allende 4/a Montecavallo (RE)
tel 0522-886789 e-mail: info@cycweb.it
www.cycweb.it



studio dana grafica pubblicitaria
comunicazione e immagine
tel. 0522 438829
e-mail: dana_d@libero.it



GLAMOUR
parrucchieri unisex
Via Bologna, 12 Canali
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522-287878



Spagna, 1944. La fine della Guerra Civile. Carmen (Ariadna Gil), che si è risposata da poco, si trasferisce insieme alla figlia Ofélia (Ivana Baquero) a casa del nuovo marito, il freddo e autoritario Vidal (Sergi López), capitano dell'esercito di Franco.

Trovando insopportabile la nuova vita, la giovane Ofélia trova rifugio in un misterioso labirinto che ha scovato vicino alla grande casa di famiglia e dove il Fauno, la magica creatura che fa da guardiano al labirinto, le rivela che è proprio lei la principessa smarrita di un regno magico. Ma per scoprire la verità, Ofélia dovrà portare a termine tre compiti pericolosi, per i quali non è affatto preparata... Questa in sintesi la trama del "Il Labirinto del fauno" (Spagna/Messico 2006), regia di Guillermo del Toro, disponibile in DVD.

Definire un genere preciso per questo film del regista messicano di "Hellboy" e "Blade II" non è proprio semplice: tutta l'opera infatti oscilla tra la ricostruzione fedele di un preciso periodo storico e il fantasy e proprio questa bizzarra mescolanza di generi è la peculiarità della pellicola.

Non sapremo mai se il mondo fantastico popolato di mostri, demoni e fate di Ofelia è "realmente" inserito nella "storia" oppure sia soltanto il frutto della fantasia di una bambina che per scappare dal vero mostro, il fascismo di Franco, e dai demoni "veri" (la spietata interpretazione del capitano spregiudicato Vidal da parte di Sergi Lopez merita un applauso) si rifugia in un mondo fantastico.

D'altro canto anche i personaggi della storia "reale" (il capitano, i partigiani) sono connotati in maniera così netta da farci dubitare che siano "veri": potrebbero essere infatti i "buoni" e i "cattivi" senza via di mezzo delle fiabe.

Ad aumentare la piacevole confusione dello spettatore è la messa in scena dell'opera: i personaggi "reali" e quelli fantastici si mescolano senza soluzione di continuità e numerosi sono i pianosequenza da un mondo all'altro (la macchina da presa cioè, passa da una scena "reale" a una fantastica quasi sempre senza stacchi). Ma questo significa che il mondo delle fate e dei mostri è a due passi dal nostro o che nella mente di una bambina il mondo reale e quello immaginario non hanno sempre confini ben precisi?

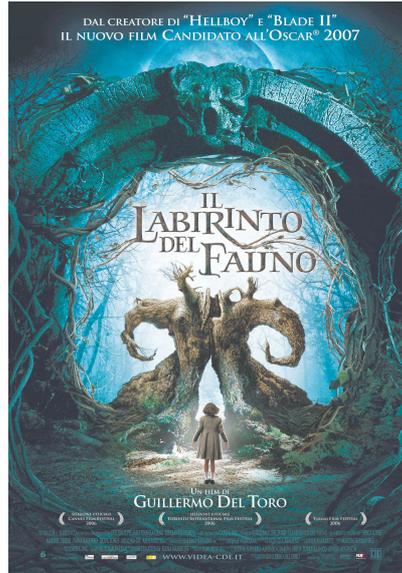
Il labirinto del fauno

In entrambi i casi, comunque, rimane forte il punto di vista del regista: Fascismo-mostri-male in opposizione Bene-fate-partigiani... e a fare le spese degli orrori dei "grandi" sono sempre i più innocenti, i bambini. Una delle "fate" partigiane è Mercedes, interpretata dalla brava Maribel Verdù giustamente consacrata star internazionale con "Y tu mamá también" che proprio grazie alle sue mansioni nella casa del Capitano riesce pericolosamente ad essere una spia dei partigiani. Numerosi sono i riferimenti al mondo mitologico (primo

tra tutti il mito di Demetra e Persefone) e biblici (una scelta difficile che Ofelia dovrà fare può essere interpretata come contrapposta a quella di Abramo di sacrificare Isacco).

Insomma, l'immaginazione può servire veramente a vivere meglio un momento tragico?

Il film è stato presentato a Cannes ed ha vinto i premi Oscar 2006: miglior trucco (non sono stati usati effetti digitali per i personaggi fantastici ma soltanto trucco e maschere), miglior scenografia e miglior fotografia, ma in Italia non ha avuto quel successo di critica e pubblico che secondo me si sarebbe meritato.



Belle immagini del film possono essere viste sul sito internet ufficiale:

www.videa-cde.it/illabirintodelfauno/

Lorenzo Gianferrari

piccole cose, grandi cose

Tè e biscotti per tutti, ascolto, informazione e supporto. Piccole cose, grandi cose.

Tutto questo accade nel reparto di Oncologia di Reggio Emilia, dove presto servizio di volontariato. Varcata quella porta, ecco il mio luogo del cuore. Il mondo mi si chiude alle spalle. Sono ore passate a contatto con la sofferenza, la paura e l'angoscia, dove ci devi essere... E' proprio questo esserci completamente che spesso ti porta al di là della malattia, creando tra te e il paziente empatia e piacere di stare insieme.

E' bello rimanere in silenzio per ascoltare.

E' bello parlare cercando di sostenerli nella loro fragilità.

E' bello ammettere che tutti abbiamo limiti e debolezze.

E' bello condividere la speranza.

E' bello sognare, inventare, progettare insieme.

Sono ingredienti semplici ma essenziali.

Piccole cose, grandissime cose

Radiana Spadoni

vegetariani? perchè no

ADESSO CHE LO DICE VERONESI...

In una intervista ad un importante quotidiano di qualche tempo fa, il professor Umberto Veronesi, oncologo di fama internazionale (a cui le donne devono molto in quanto ideatore dell'intervento conservativo di quadrantectomia al posto della mastectomia nella terapia chirurgica del cancro della mammella), affermava che una delle sue battaglie in Senato avrà come obiettivo il vegetarianesimo o quasi, dal punto di vista della salute umana e, vera attuale emergenza, dal punto di vista dell'ambiente e del consumo di acqua. "L'umanità rischia un effetto a catena distruttivo: esaurimento di energia, di acqua potabile, di alimenti base per soddisfare consumi alimentari errati. In Cina e in India è aumentato il consumo di carne così come non si ferma in Occidente."

Le parole di un medico così noto e stimato vengono sempre accolte con considerazione. Così spero che qualcuno quando andrà a fare la spesa rifletta su quanto detto dall'illustre oncologo. Mi rendo conto che il fatto che l'inquinamento dovuto agli allevamenti sia superiore a quello dovuto ai trasporti per quel che riguarda l'effetto serra, sia un concetto non facile da fare proprio. Appare strano, anzi, fa sorridere sapere che l'effetto deriva dalle flatulenze e dalle deiezioni degli animali. Confesso di non avere mai sentito nessuno dire: "oggi mangerò polpette di ceci per inquinare meno" mentre è possibile sentire dire per lo stesso motivo: "vado in treno piuttosto

segue da pag. 3

allontanate dalla propria famiglia a seguito di una valutazione, effettuata in sede giudiziaria o amministrativa, di incapacità o impossibilità temporanea delle figure parentali a svolgere le funzioni genitoriali in modo adeguato.

Ogni servizio dell'O.S.E.A. si premura, quindi, di:

- a.** rinforzare e integrare i ruoli genitoriali temporaneamente indeboliti o compromessi da difficoltà familiari, attraverso azioni e presenze che promuovano il superamento di situazioni di abbandono e di privazione, "aprendo" alle persone accolte una realtà in cui poter apprezzare il vivere quotidiano, la cura e la stima di sé, degli altri e del suo stare al mondo;

- b.** favorire la riscoperta della bellezza e della gioia della paternità e della maternità, nonostante ogni possibile avversità e in ogni stagione della vita;

- c.** aiutare la crescita dell'ascolto e del rispetto reciproco tra figli e genitori, dei rapporti tra i fratelli e tra le singole persone ed il loro contesto parentale e sociale. Da un lato quindi l'ASP cerca di attuare concretamente diritti enunciati dal nostro ordinamento, ma dall'altro si pone come un interrogativo sociale e culturale per l'intera collettività.

Nel nostro oggi "multiproblematico", dove tanti singoli e famiglie dicono tra urla e silenzi, altrettanto eloquenti, il loro "non farcela più" da soli, cosa significa per una

che in auto". Insomma è un concetto che deve ancora passare quello della difesa dell'ambiente tramite il cibo che scegliamo di mangiare.

Una altra cosa interessante che mi capita di sentire di continuo è questa: "ah, io mangio poca carne", quando in realtà, una volta che si entra in dettaglio, si vede che spesso è solo una sensazione, sia perché i salumi stranamente spesso non vengono valutati come carne (anzi sono di carne rossa che dovrebbe essere abolita o quasi), sia perché la carne è spesso contenuta in alimenti che non vengono percepiti per quello di cui realmente sono composti, a cominciare dai cappelletti fino all'erbazzone che contiene pancetta o lardo e al gnocco fritto che per essere doc deve essere fritto con lo strutto, mentre il felice abbinamento tra frumento e olive così bene sperimentato in Liguria, rende il nostro gnocco, fritto con olio di oliva assolutamente prelibato. E d'altra parte il consumo in Italia di carne è di 92 kg l'anno pro capite esclusi pesce, latticini e uova; quasi 2,5 etti al dì; se si pensa che ci sono anche bambini, anziani, vegetariani, quasi vegetariani, vegani, ma chi è che mangia tutta questa carne?

Dopo avere scritto tante volte la parola carne, mi sconvolgo e penso che la carne in realtà è parte di esseri viventi, buoni, dolci, affettuosi, intelligenti, simpatici, degni di amore.

Anna Belelli

belellianna@libero.it

città nel suo complesso tutelare i diritti dell'infanzia, sostenere le famiglie in difficoltà, essere ospitali, combattere l'isolamento e l'esclusione, garantire rapporti interpersonali e ambienti di tipo familiare? Le realtà di aiuto come l'O.S.E.A. sono una manifestazione di una diffusa cultura dell'accoglienza e della corresponsabilità dei cittadini verso gli altri cittadini - soprattutto quelli in difficoltà - o sono luoghi a loro volta isolati, in un contesto caratterizzato da una crescente desertificazione della solidarietà e della coesione territoriale e sociale? Sono "servizi" concepiti per concorrere a far lievitare su tutto il territorio relazioni solidali di prossimità e di mutuo aiuto, o luoghi predisposti per risolvere dei "problemi" alla città e ridurre la "visibilità" della marginalità?

Soprattutto là dove l'umanità è umiliata e ferita deve nascere un processo di umanizzazione che conduca ciascuno, secondo la propria responsabilità, ad una condivisione, ad una uscita dalla indifferenza e dal rifiuto della responsabilità verso l'altro (la cui umiliazione, ferita, mortificazione diventa quella di tutti) per iniziare una relazione di ospitalità che porta a fare tutto ciò che è possibile per lui, anche nella coscienza che l'ospitalità umanizza innanzitutto chi la esercita e fa crescere il grado di civiltà dell'intera collettività e della città che la pratica.